

*hore 14.* Per uno partito a di 4 da una villa di là da Piasenza 15 mia, mi è stà referto che deli se ritrovava uno zenoese, el qual diceva come a Zenoa si temeva l'armata de la Signoria, del Pontefice et là nostra; et che zenoesi havevano facto circa 4000 fanti per defensione; et non li venendo victuaria facilmente se renderia. Dimandatoli quello se diceva de francesi che vieneno in Italia, rispose che se diceva de li che calava monti, nè altro ha inteso. Del campo di Milano non è altro salvo scaramuzate. De Cremona si ha inimici da tre bande questa nocte hanno assaltato le nostre trinzee et hanno morto la maggior parte de le tre compagnie che le guardavano insieme *cum* li loro capitani, che sono domino Vincenzo corso molto valoroso, el capitano Zerpellon, el terzo non ha sentito dir il nome, e questa matina l'inimici montavano le bandiere sopra li bastioni.

*Del ditto, di 7, hore 24.* Come la excellentia del duca di Milan li ha mandato una lettera in zifra hauta di Spagna, la qual manda; et è questa qui sotto scritta.

*Ex zifris Gilini, ex Granata, 13 Augusti 1526*

Dopo scritto le altre mie de 27 del passato, el cavalier Bilia, pèr esser io indisposto, fece instantia in presentia del Consiglio, che essendo hormai certi de la bona voluntà di Vostra Excellentia in servizio de la Maestà Cesarea, volessero esser contenti di operare, et volere hormai provvedere che così indegnamente Vostra Excellentia non sii tratata contra iustitia, facendoli la Maestà Cesarea qualche remedio, che li darebbe il core di far che Vostra Excellentia per intertenimento di Barbone gli assignaria honesta pensione. Al che trovoe tutti questi signori molto inclinati, et gli piaque de dare uno memorial a l'Imperatore, et per disgratia nostra fu in quella hora che la Maestà Cesarea gli fece dire dal Lassion, che per essere alquanto indisposto, che gli desse ditto memoriale a Lassion, dicendo che Vostra Excellentia haveva consignato il castello de Milano in mano di Barbone, et che ha causato che non si è possuto ritraere quelli impedimenti che si pensavamo che ci era da molti acignato, facendo quelli medemi che egli fu iudicato da proponerlo a Lassao; ma per indirecto mi ha fatto venire in cognitione che la iustitia di Vostra Excellentia se vederà ne le calendegreche; del che si è parso darne aviso a Vostra Excellentia aziò che ne le atione sue possa proceder *cum* quella prudentia che sole, et pensare che

la Cesarea Maestà non li è per levare il Stato quando voglia fare quello potrà. Et sapia, l'armata che lo Imperatore desegna mandare in Italia non sarà in ordine sino ad mezo il mese che viene, et se per tutto Septembrio potrà, el Vicerè passerà con essa a la volta de Italia, purchè lo exercito cesareo non sia ruinato come doveria, si pensa che debbia esser, et forsi avanti la receputa di questa. Et si dà condotta di 100 homeni d'arme al fratello del marchese da Mantoa; non so se saranno cussi ben pagati come quelli del Marchese suo fratello. Intendo ancora che col presente se ordina ad Barbone che concerti el caso de fora ussiti. Vostra Excellentia veda de acordarli lei et acceptare quelle persone sono apte a darli adiuto et favore ne li casi soi, et che questi istessi siano abandonati et traditi, tanto più hora che 'l castello è reso.

*A di 10 Septembrio.* La matina vene il reverendo domino Hironimo Foscari di sier Marco electo episcopo di Torzello, vestito di zambeloto a la romana con cendado a torno il collo. Non era suo padre, ma altri parenti: sier Andrea Gusoni procurator, sier Marco da Molin procurator, sier Marco Grimani procurator, sier Andrea Foscolo, et altri. Et sentato apresso il Principe, usoe alcune parole ringratiando il Principe et questo Illustrissimo Dominio di haver aprobatò nel Senato la gratia datali per la Santità del Pontifice, oferendosi in tutto etc. Il Serenissimo li usò grate parole.

Fono aldit li Contarini del Zaffo, *videlicet*: sier Justinian Contarini vol lui il contà del Zaffo perchè fo investito in Cipro et ha scosso sempre le intrade, et sier Tomaso suo fradello mazor qual è maridato *noviter* in la fia di sier Polo Malipiero fradello del Serenissimo, vol ditto contà esser investito lui, et ha gran raxon. Parlò prima per sier Justinian domino Alvise da Noal doctor avvocato; li rispose domino Piero di Oxonicha dottor. Poi parlò domino Francesco Fileto doctor; li rispose sier Dionise Contarini avvocato, et fo rimessa a uno altro di; *tamen* il Collegio tutto tien sier Tomaso habbi raxon.

*Di Crema, del Podestà et capitano, di 8.* Del campo sotto Lambrà ogni zorno fanno qualche scaramuza. El signor Vizardini commissario pontificio fece parole *cum* uno capo de schiopetieri in modo che ne voleva far apicar dui; et vedendo che 'l barisello andava tardando, el ditto Vizardino dette uno pugno al ditto barisello solicitandolo a far presto, in modo che ditto capo *cum* li sui fanti basono